

# *COMUNE DI MAGLIONE*

*PROVINCIA DI TORINO*

## ***REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

DEL. C.C. N. 22 DEL 05.05.2007

## SOMMARIO

<b>CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI</b> .....	5
<b>ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO</b> .....	5
<b>ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE</b> .....	5
<b>ART. 3 - PRINCIPI E LINEE GUIDA</b> .....	5
<b>ART. 4 - DEFINIZIONI</b> .....	6
<b>ART. 5 - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI</b> .....	6
<b>ART. 6 - CRITERI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</b> .....	9
<b>ART. 7 - TIPOLOGIE DI SERVIZI</b> .....	10
<b>CAPO II - GENERALITÀ SULL'ORGANIZZAZIONE E SULLE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI</b> .....	11
<b>ART. 8 - AMBITO DISCIPLINATO</b> .....	11
<b>ART. 9 - ZONE DI RACCOLTA</b> .....	11
<b>ART. 10 - COMPETENZE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</b> .....	11
<b>CAPO III - RACCOLTA INDIFFERENZIATA</b> .....	12
<b>ART. 11 - COLLOCAZIONE- DEI CONTENITORI PER RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI INDIFFERENZIATI E RELATIVO ALLESTIMENTO</b> .....	12
<b>ART. 12 - CONFERIMENTO INDIFFERENZIATO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI</b> .....	13
<b>ART. 13 - MEZZI ADIBITI ALLA RACCOLTA E TRASPORTO</b> .....	14
<b>ART. 14 - STAZIONAMENTO E DEPOSITO DEI MEZZI</b> .....	14
<b>CAPO IV - RACCOLTA DIFFERENZIATA E SERVIZI INTEGRATIVI</b> .....	15
<b>ART. 15 - NORME GENERALI PER LE RACCOLTE DIFFERENZIATE</b> .....	15
<b>ART. 16 - STAZIONI DI CONFERIMENTO</b> .....	16
<b>ART. 17 - CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA STRADALE</b> ..	16
<b>ART. 18 - TRASPORTO DEI MATERIALI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b> .....	16
<b>ART. 19 - RIFIUTI INGOMBRANTI</b> .....	16
<b>ART. 20 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA CARTA</b> .....	17
<b>ART. 21 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL VETRO</b> .....	17
<b>ART. 22 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI LATTINE DI ALLUMINIO PER ALIMENTI E BEVANDE</b> .....	18
<b>ART. 23 - RACCOLTA DIFFERENZIATA CONGIUNTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E IN METALLO</b> .....	18
<b>ART. 24 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA FRAZIONE VERDE</b> .....	18

<b>ART. 25 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA FRAZIONE ORGANICA.....</b>	<b>19</b>
<b>ART. 26 – ALTRE RACCOLTE DIFFERENZIATE .....</b>	<b>20</b>
<b>ART. 27 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PILE E ACCUMULATORI USATI, FARMACI SCADUTI, SIRINGHE .....</b>	<b>20</b>
<b>ART. 28 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI MATERIALI INERTI .....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 29 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI MATERIALI DERIVANTI DALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEL PROPRIO VEICOLO A MOTORE E DERIVANTI DALLE PRATICHE DEL FAI DA TE .....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 30 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI OLI E GRASSI VEGETALI ED ANIMALI, ESAUSTI .....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 31 – RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CONTENITORI VUOTI DI PRODOTTI FITOSANITARI E ALTRI RIFIUTI PLASTICI DI ORIGINE AGRICOLA .....</b>	<b>21</b>
<b>ART. 32 – COMPOSTAGGIO DOMESTICO .....</b>	<b>22</b>
<b>ART. 33 - NORME INTEGRATIVE PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI PRESSO LE STRUTTURE PREDISPOSTE PER IL SERVIZIO ORDINARIO.....</b>	<b>22</b>
<b>ART. 34 - SERVIZI INTEGRATIVI .....</b>	<b>22</b>
<b>ART. 35 - DESTINAZIONE DEI MATERIALI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO .....</b>	<b>22</b>
<b>ART. 36 - COMUNICAZIONE AGLI UTENTI.....</b>	<b>23</b>
<b>ART. 37 – MODALITA' DI PESATA DEI RIFIUTI URBANI.....</b>	<b>23</b>
<b>CAPO V - ALTRI SERVIZI OBBLIGATORI .....</b>	<b>24</b>
<b>ART. 38 - DEFINIZIONE DEGLI ALTRI SERVIZI OBBLIGATORI.....</b>	<b>24</b>
<b>ART. 39 - ORGANIZZAZIONE DEGLI ALTRI SERVIZI OBBLIGATORI.....</b>	<b>24</b>
<b>ART. 40 - SPAZZAMENTO STRADALE .....</b>	<b>25</b>
<b>ART. 41 - SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CIMITERIALI.....</b>	<b>25</b>
<b>ART- 42 - CONFERIMENTO E RACCOLTA DEI RIFIUTI ANIMALI .....</b>	<b>26</b>
<b>ART. 43 - RIMOZIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI.....</b>	<b>26</b>
<b>CAPO VI - OBBLIGHI E DIVIETI.....</b>	<b>26</b>
<b>ART. 44 - OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI.....</b>	<b>26</b>
<b>ART. 45 - OBBLIGHI DEI PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI.....</b>	<b>27</b>
<b>ART. 46 – PULIZIA DEI FABBRICATI E DELLE AREE SCOPERTE PRIVATE.....</b>	<b>27</b>
<b>ART. 47 - ATTIVITA' DI CARICO E SCARICO DI MERCI E MATERIALI E DI AFFISSIONE MANIFESTI.....</b>	<b>27</b>
<b>ART. 48 - VOLANTINAGGIO SU AREE PUBBLICHE.....</b>	<b>27</b>
<b>ART. 49 - PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI.....</b>	<b>27</b>
<b>ART. 50 - MANIFESTAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>28</b>
<b>ART. 51 - PULIZIA DELLE AREE ESTERNE A PUBBLICI ESERCIZI .....</b>	<b>28</b>
<b>ART. 52 - PULIZIA DEI MARCIAPIEDI E PORTICI DI PERTINENZA.....</b>	<b>28</b>
<b>ART. 53 - PULIZIA DELLE AREE ADIBITE A LUNA PARK, CIRCHI E SPETTACOLI</b>	

<b>VIAGGIANTI.....</b>	<b>28</b>
<b>ART. 54 - PULIZIA DELLE AREE MERCATALI .....</b>	<b>29</b>
<b>ART. 55 - AREE DI SOSTA PER I NOMADI.....</b>	<b>29</b>
<b>ART. 56 - PULIZIA DEI TERRENI NON UTILIZZATI.....</b>	<b>29</b>
<b>ART. 57 - DIVIETO DI ABBANDONO DEI RIFIUTI .....</b>	<b>29</b>
<b><i>CAPO VII - NORME FINALI.....</i></b>	<b>30</b>
<b>ART. 58 - ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI.....</b>	<b>30</b>
<b>ART. 59 - CONTROLLI.....</b>	<b>30</b>
<b>ART. 60 – OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI .....</b>	<b>30</b>
<b>ART. 61 - SANZIONI.....</b>	<b>30</b>
<b>ART. 62 – ABROGAZIONI E DISPOSIZIONI TRANSITORIE.....</b>	<b>31</b>

## **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente Regolamento, di seguito denominato "Regolamento", ha per oggetto la disciplina dei servizi di gestione dei rifiuti nelle varie fasi: conferimento, raccolta, raccolta differenziata, spazzamento, trasporto, recupero e smaltimento.
2. La presente disciplina, redatta ai sensi delle vigenti norme in materia di rifiuti, è coerente inoltre alle disposizioni tributarie in materia di rifiuti, nonché con eventuali specifici interventi di applicazione della tariffa di gestione dei rifiuti.
3. Il Regolamento, inoltre, è indirizzato a favorire il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti secondo le norme nazionali e regionali in materia e gli indirizzi specifici del Piano Regionale di gestione dei rifiuti e del Programma Provinciale.

### **ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Ferme restando le vigenti disposizioni tecniche in materia, il presente Regolamento definisce obiettivi, norme, modalità di erogazione dei servizi, obblighi e divieti inerenti a:
  - raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani;
  - raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti;
  - raccolta differenziata di frazioni riutilizzabili e riciclabili dei rifiuti urbani;
  - raccolta differenziata di rifiuti che possono provocare problemi di impatto ambientale, compresi materiali derivanti dalla manutenzione e riparazione del proprio veicolo a motore, di materiali di origine domestica e derivanti dalle pratiche del "fai da te", oli e grassi vegetali ed animali, esausti;
  - raccolta differenziata dei materiali inerti derivanti da demolizione e costruzione provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche.
  - raccolta differenziata di rifiuti assimilati agli urbani di origine sanitaria derivanti da strutture pubbliche e private;
  - raccolta, anche differenziata, di rifiuti speciali non pericolosi attraverso servizi integrativi;
  - raccolta, anche differenziata, dei rifiuti speciali pericolosi attraverso servizi integrativi;
  - spazzamento stradale;
  - trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento per le specifiche tipologie di rifiuti;
  - disposizioni per assicurare la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.
2. La regolamentazione dell'apposita tariffa in materia di rifiuti è stabilita con apposito Regolamento municipale.

### **ART. 3 - PRINCIPI E LINEE GUIDA**

1. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.
2. A tale fine l'utente è coinvolto nella gestione dei rifiuti sia nell'osservare le norme vigenti e le presenti disposizioni regolamentari, sia nel contribuire finanziariamente mediante l'apposito sistema di tassazione o tariffazione statuito, nonché nel ridurre la produzione dei rifiuti alla fonte.
3. La raccolta differenziata, la raccolta del rifiuto residuo (indifferenziato), il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti devono, pertanto, essere effettuati osservando i seguenti criteri generali:
  - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità e la sicurezza della collettività e dei singoli, sia in via diretta che indiretta;
  - evitare ogni inconveniente derivante da odori e rumori molesti;
  - prevenire ogni rischio di inquinamento incontrollato dell'ambiente, per evitarne il deterioramento e per salvaguardare le risorse primarie (suolo, aria, acque superficiali, falde idriche), specie ove destinate all'uomo;
  - salvaguardare la fauna e la flora, ed impedire qualsiasi altro danneggiamento delle risorse ambientali e paesaggistiche
  - mirare alla limitazione della produzione dei rifiuti ed ottenere dagli stessi, quando possibile,

risorse materiali (e, secondariamente, energetiche) che, opportunamente sfruttate, consentano una riduzione globale degli impatti ambientali.

#### **ART. 4 - DEFINIZIONI**

1. Ai fini del presente Regolamento si definiscono:
  - CONFERIMENTO: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore o del detentore;
  - RACCOLTA: le operazioni di prelievo dei rifiuti ai fini del trasporto; tra le operazioni di raccolta sono da considerare: le operazioni di spazzamento, le operazioni di trasbordo, le operazioni di cernita e di eventuale raggruppamento dei rifiuti, a condizione che siano effettuate in apposite aree;
  - RACCOLTA DIFFERENZIATA: le operazioni di prelievo, raggruppamento e cernita di frazioni separate dei rifiuti;
  - SPAZZAMENTO: le operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
  - CERNITA: le operazioni di selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riutilizzo;
  - RECUPERO: le operazioni indirizzate ad ottenere l'impiego dei rifiuti per l'ottenimento di prodotti o materie prime, ovvero per la produzione di energia.
  - TRASPORTO: le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
  - TRATTAMENTO: le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione dei rifiuti;
  - SMALTIMENTO FINALE: il deposito finale in appositi impianti sul suolo o nel suolo dei rifiuti;
  - GESTORE DEL SERVIZIO: affidatario /affidatari dei servizi di gestione dei rifiuti e/o di igiene del suolo.

#### **ART. 5 - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI**

1. Sono da intendersi come rifiuti urbani quelli di seguito precisati:
  - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
  - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani, per quantità e qualità come definite ai punti successivi del presente articolo;
  - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, compresi i rifiuti provenienti dalla pulizia di pozzetti e caditoie stradali;
  - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade od aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;
  - e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi, aiuole e aree cimiteriali;
  - f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da aree cimiteriali diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
2. Tra i rifiuti urbani sono da considerare:
  - rifiuti ingombranti: i rifiuti di beni di consumo durevoli, di arredamento di impiego domestico, di uso comune (quali ad esempio elettrodomestici, articoli di arredamento, ecc.), provenienti da fabbricati di cui al punto a) del precedente comma, non suscettibili di essere raccolti con le modalità adottate per la raccolta dei rifiuti urbani ordinari a causa delle loro dimensioni, nonché i rifiuti di beni e componenti di arredamento originati da locali ad uso ufficio o vendita di merci al dettaglio, purché conferiti con le modalità fissate dall'Amministrazione Comunale e secondo i limiti quantitativi previsti dall'assimilazione ai rifiuti urbani di cui al presente articolo;
  - rifiuti urbani misti: sono i rifiuti urbani come definiti al precedente comma 1, costituiti da più frazioni merceologiche.
3. Sono rifiuti urbani pericolosi i rifiuti di cui al comma precedente, lettere c), d), e) f), qualora rientrino nella classificazione dei rifiuti pericolosi di cui alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali. Non sono mai classificati rifiuti pericolosi i rifiuti domestici.
4. In attesa della emanazione delle norme statali contenenti i criteri di assimilazione dei rifiuti speciali di cui alle vigenti norme in materia di rifiuti, per la determinazione dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani e nelle more dell'applicazione del D.Lgs 152/2006 con riferimento alle disposizioni transitorie di cui agli artt. 264 e 265 del D. Lgs stesso, si fa riferimento ai criteri di seguito riportati.
5. Ad esclusione dei rifiuti pericolosi, cioè di quelli così definiti dalle vigenti disposizioni comunitarie e

nazionali, sono considerati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti che rispettino le seguenti condizioni:

- a) derivino da attività agricole ed agroindustriali, lavorazioni artigianali, attività commerciali e di servizio;
- b) siano provenienti da locali ad uso ufficio, magazzini, reparti di spedizione, locali accessori, mense interne, locali di preparazione pasti, anche se facenti parte di complessi destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali, di servizi, agricole, ferma restando l'esclusione delle aree in cui si producono rifiuti da lavorazioni industriali
- c) abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli al sub a) del punto 1.1.1. della Deliberazione del 27/7/84 del Comitato Interministeriale di cui all'art. 5 del D.P.R. 915/82, purchè non liquidi e di seguito riportati:
  - Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili)
  - Contenitori vuoti, fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili
  - Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallet
  - Accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili
  - Frammenti e manufatti di vimini e di sughero
  - Paglia e prodotti di paglia
  - Scarti di legno esclusa la pasta di legno umida
  - Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta
  - Feltri e tessuti non tessuti
  - Pelle e similpelle
  - Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali con esclusione di camere d'aria e copertoni
  - Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti di tali materiali;
  - Imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili
  - Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere
  - Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili)
  - Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati
  - Manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili
  - Nastri abrasivi
  - Cavi e materiale elettrico in genere
  - Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate
  - Scarti in genere della produzione alimentare, purchè non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta ed ortaggi, caseina, sanse esauste e simili (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002
  - Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili)
  - Residui animali e vegetali provenienti da estrazione di principi attivi (ad eccezione dei rifiuti di origine animale: carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non idonei al consumo umano diretto a norma delle leggi vigenti, ai quali è applicabile il Regolamento 1774/2002/CE del 3 ottobre 2002
  - Accessori per l'informatica con esclusione dei beni compresi tra i beni durevoli, quali computer, monitor, stampante, tastiera ecc
  - Rifiuti ingombranti, ad eccezione dei beni durevoli
- d) nel caso derivino da attività sanitarie e cioè:
  - derivino da strutture pubbliche e private, individuate ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833;
  - non rientrino tra quelli di cui alle lettere c) e d) dell'art. 2 del del D.P.R 15 luglio 2003 n. 254;
  - appartengano alle seguenti tipologie:

- rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
  - rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e residui dei pasti provenienti da reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
  - vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, nonché altri rifiuti non pericolosi che abbiano le caratteristiche qualitative succitate al punto 4) e quantitative indicate al successivo punto 6);
  - spazzatura;
  - indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
  - rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
  - gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici, anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni i contenitori e le sacche utilizzate per le urine;
  - i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione effettuato ai sensi della lettera m) del D.P.R 254/2003, a condizione che lo smaltimento avvenga in impianti di incenerimento per rifiuti urbani o in discarica in base alle condizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c) del D.P.R 254/2003, solo nel caso in cui siano destinati a tali destinazioni nell'ambito territoriale ottimale.
- e) ed inoltre, per tutte le categorie succitate, il loro smaltimento negli impianti non dia luogo ad emissioni, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento, nel medesimo impianto o nel medesimo tipo di impianto, di rifiuti urbani.
- f) la quantità annua di rifiuti per unità di superficie conferita dal produttore non sia superiore a 80 Kg/mq/anno e per le categorie dei mercati non sia superiore a 150 Kg/mq/anno per ogni giorno settimanale di presenza (il valore raddoppia per la presenza bisettimanale, triplica per quella trisettimanale ecc.)
6. Gli imballaggi secondari e terziari (ovvero gli imballaggi che non contengono direttamente il bene) che rispettano i criteri di qualità e quantità succitati sono considerati assimilati ai soli fini del conferimento per la raccolta differenziata, sempre che non siano avviati direttamente al recupero a cura dei produttori.
  7. Sono considerati assimilati agli urbani i contenitori vuoti di prodotti fitosanitari sottoposti alle operazioni di lavaggio ed alle procedure di conferimento previste dalle disposizioni tecniche e procedurali della D.G.R. n. 26-25865 del 19/10/98<sup>1</sup>;
  8. La frazione verde (sfalci erbosi, potature, foglie ecc.) originata dalle operazioni di giardinaggio e di manutenzione delle aree verdi pubbliche è sempre considerata rifiuto urbano
  9. Sono considerati assimilati i rifiuti costituiti da potature di alberi e arbusti, sfalci erbosi, derivanti da attività di giardinaggio o manutenzione del verde svolte su superficie costituenti accessorio o pertinenza di superficie soggetta a tassa, qualora la superficie non superi oltre tre volte la superficie soggetta a tassa, purché conferiti secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale; sono altresì escluse le piante la cui potatura abbia un volume tale da richiedere modalità speciali di conferimento e di trasporto.
  10. I rifiuti inerti derivanti da costruzioni e demolizioni sono considerati assimilati qualora derivino da piccole manutenzioni domestiche e non superino i quantitativi di 1 q.le anno per singola utenza.
  11. Per i rifiuti derivanti da attività non continuative o la cui produzione è periodica o non è riconducibile ai mq/anno dell'attività produttiva, è confermata l'assimilazione nel rispetto dei criteri qualitativi succitati ma è possibile la realizzazione del servizio pubblico di raccolta, recupero, smaltimento previa pagamento al gestore del servizio in relazione alle quantità di volta in volta gestite.
  12. Le modalità per l'accertamento dei requisiti qualitativi e quantitativi sono stabilite dai competenti uffici comunali che si avvalgono a tale riguardo della collaborazione del Gestore del servizio.
  13. In relazione alla D.G.R n. 08 del 24/02/2005 relativa ai criteri regionali di assimilazione dei rifiuti

<sup>1</sup> L'opportunità di assimilare "tout court" i contenitori di fitofarmaci lavati va valutata e concertata con le OO.PP. degli agricoltori stessi. In ogni caso il problema, a livello consortile, va affrontato e risolto. Va poi verificata l'opportunità di assimilare altri rifiuti agricoli, quali i rifiuti plastici (es. teli di copertura e film di pacciamatura) o i rifiuti derivanti dalla manutenzione delle macchine agricole.

speciali non pericolosi ai rifiuti urbani l'Amministrazione comunale adoterà appositi atti di recepimento della D.G.R stessa in funzione della specifica realtà territoriale e in relazione ai criteri stabiliti dal Consorzio di Bacino.

#### **ART. 6 - CRITERI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

1. I servizi oggetto del presente Regolamento sono organizzati e gestiti nell'ottica del sistema integrato di gestione dei rifiuti sulla base dei criteri e delle norme del Consorzio di Bacino, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, e secondo gli indirizzi programmatici del Piano Regionale e del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti.
2. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, essa è parte integrante del sistema di gestione dei rifiuti urbani, mentre la raccolta dei rifiuti indifferenziati tende ad assumere un ruolo residuale.
3. Per le modalità operative e organizzative, per obblighi e criteri specifici della raccolta dei rifiuti indifferenziati e della raccolta differenziata si fa riferimento ai criteri del Consorzio di Bacino e al Contratto di servizio stipulato con il Gestore del servizio, come meglio indicato nel seguente art. 7.
4. L'organizzazione della raccolta differenziata e dei conferimenti separati è impostata a partire dalle considerazioni sviluppate, con l'attuazione di modalità di conferimento e di raccolta ove possibile "domiciliari internalizzate" che favoriscano, da parte degli utenti e del Gestore del servizio, il controllo qualitativo e quantitativo dei materiali conferiti.
5. L'Amministrazione Comunale, tramite il Gestore del servizio, attua ed implementa, in funzione delle utenze considerate e della propria conformazione geomorfologica del territorio, le seguenti modalità di raccolta e di conferimento:
  - raccolte stradali
  - raccolte domiciliari con sistemi di raccolta dedicati per le varie frazioni merceologiche.
  - ritiro su chiamata
  - consegna presso appositi spazi attrezzati e controllati (stazioni di conferimento e area attrezzata)
6. Per gli imballaggi è ammessa la deroga al conferimento in sacchi o in contenitori, mentre il conferimento di frazioni putrescibili deve avvenire mediante contenitori (cassonetti, bidoni o bidoncini), nei quali il materiale viene immesso normalmente in sacchetti.
7. Le raccolte stradali avvengono mediante contenitori posizionati per strada, ai quali possono conferire gli utenti in base alle diverse tipologie di materiali consentiti per detti contenitori.
8. Le raccolte domiciliari (dette anche "porta a porta" o "internalizzate") sono caratterizzate dall'utilizzo di contenitori o sacchi dedicati alle utenze conferenti e si realizzano mediante sistemi di conferimento e di raccolta periodici, all'interno di/presso spazi, pertinenze condominiali o in prossimità delle utenze su suolo pubblico, in orari e con modalità predefiniti.
9. Il ritiro su chiamata è ammesso per la raccolta presso singole utenze produttrici di consistenti quantità di materiali (es. carta, imballaggi, frazione verde), che possono consentire di completare la capacità di carico di un automezzo con uno o pochi punti di prelievo oppure per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Nell'ambito di tale servizio, l'utente deve comunicare la sopravvenuta esigenza di raccolta al Gestore del servizio fissando appuntamento e modalità di raccolta; compete al Gestore dei servizi assicurare che la raccolta avvenga in tempi compatibili con l'organizzazione del relativo servizio.
10. La stazione di conferimento ha la funzione primaria di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei flussi dei vari materiali, anche in assenza di appositi servizi di raccolta; in ogni caso le stazioni di conferimento hanno una funzione complementare ai servizi di raccolta avviati, consentendo di consolidare le iniziative di raccolta differenziata e di instaurare il rapporto e la comunicazione tra il Comune e i produttori dei rifiuti.
11. All'interno delle stazioni di conferimento devono essere previste apposite aree e/o contenitori di stoccaggio con particolare riferimento alla divisione tra i beni durevoli, gli oggetti riutilizzabili, i materiali e gli oggetti avviabili al recupero (ferro, legno) e gli altri rifiuti ingombranti.
12. Il compostaggio domestico consiste nell'effettuazione della trasformazione degli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost), mediante un processo naturale di biossidazione (compostaggio). Il compostaggio dovrà essere effettuato, per motivi igienici, esclusivamente con l'ausilio di idoneo contenitore comunemente denominato "compostiera" o di concimaia di azienda agricola debitamente autorizzata; il compostaggio è vincolato alla disponibilità di una sufficiente superficie di terreno che ne garantisca il giusto utilizzo secondo norme di buona tecnica.

13. Il compostaggio domestico è una pratica di riduzione alla fonte dei rifiuti urbani e pertanto va promosso con priorità alla stessa raccolta differenziata. Specificamente nelle aree più decentrate ed a forte connotato rurale, il compostaggio domestico riveste una funzione strategica rilevante nella prevenzione della produzione di rifiuti urbani.
14. L'Amministrazione Comunale si riserva di attivare, anche in forma sperimentale (o in termini di "iniziativa pilota"), entro ambiti territoriali limitati, forme innovative di raccolta differenziata, finalizzate al miglioramento della conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti ed al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione dei servizi, con l'ottimizzazione del recupero e della tutela igienico sanitaria.
15. A completamento o integrazione delle attività di raccolta differenziata sono ammesse, previo assenso dell'Amministrazione stessa, attività di raccolta effettuate da organizzazioni, associazioni od istituzioni che operano a fini ambientali, caritatevoli e comunque senza fini di lucro (ONLUS).
16. L'Amministrazione Comunale, in sinergia con il Consorzio di Bacino e il Gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani:
  - attiva, in linea con la programmazione regionale e provinciale, le iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle modalità di raccolta, di promozione dei conferimenti differenziati e di educazione ambientale;
  - organizza campagne di informazione e sensibilizzazione dirette all'utenza circa le frazioni di materiale da raccogliere, l'ubicazione delle stazioni di conferimento e dei punti di raccolta, gli orari di apertura delle utenze, le modalità di conferimento, gli obiettivi e le esigenze di collaborazione dei cittadini..
  - attiva azioni nell'ambito scolastico, a carattere educativo, informativo e formativo; inoltre devono essere privilegiate le iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli amministratori locali in primo luogo e dei cittadini in secondo luogo, migliorando la conoscenza e la comprensione dei problemi e delle soluzioni proposte.
  - informa gli utenti sui tipi di materiali da raccogliere e da conferire, sulle modalità di raccolta e di conferimento da attuare, sui vantaggi della raccolta differenziata, sugli effetti e sulle conseguenze (anche sanzionatorie) dei comportamenti non corretti.
  - informa periodicamente gli utenti dei progressi e dei benefici derivanti dalle attività in atto.

#### **ART. 7 - TIPOLOGIE DI SERVIZI**

1. Il Comune effettua obbligatoriamente il servizio di raccolta per i rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, come classificati ai sensi del precedente art.5, articolato in:
  - raccolta dei rifiuti indifferenziati,
  - raccolte differenziate.
2. Le raccolte differenziate e i conferimenti separati riguardano i seguenti materiali:
  - raccolta multimateriale: vetro, lattine di alluminio
  - carta ed imballaggi in carta e cartone;
  - raccolta multimateriale: contenitori per liquidi ed altri imballaggi in plastica e in metallo ad esclusione dell'alluminio
  - frazione verde
  - frazione organica
  - imballaggi in legno
  - scarti tessili puliti, vestiti usati, scarpe e borse
  - beni durevoli e rifiuti ingombranti
  - materiali inerti derivanti da demolizioni e costruzioni provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche
  - farmaci scaduti
  - pile ed accumulatori usati
  - altri rifiuti urbani che possono provocare problemi di impatto ambientale
3. Oltre a quelli precedentemente elencati, l'Amministrazione Comunale ha facoltà di svolgere ulteriori servizi di raccolta differenziata per particolari tipologie di rifiuti urbani e assimilati in base a specifiche esigenze, secondo modalità che saranno definite con appositi atti amministrativi.
4. L'Amministrazione stessa può altresì svolgere, in forma convenzionata, servizi integrativi per le raccolte differenziate di rifiuti speciali per determinate utenze di produttori e secondo modalità che saranno definite, in base a specifiche esigenze, con appositi atti amministrativi.

## **CAPO II - GENERALITÀ SULL'ORGANIZZAZIONE E SULLE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI**

### **ART. 8 - AMBITO DISCIPLINATO**

1. Le norme e disposizioni di cui al presente Capo riguardano la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati e si applicano nelle zone ed ambiti territoriali di espletamento dei servizi di raccolta.

### **ART. 9 - ZONE DI RACCOLTA**

1. Le zone e gli ambiti di espletamento del pubblico servizio di raccolta sono estese all'intero territorio comunale, con l'obiettivo di assicurare al massimo numero di utenti la possibilità di usufruire del servizio.
2. Nella planimetria allegata al Regolamento sono individuate le zone soggette ai servizi di raccolta.
3. I perimetri di cui alla allegata planimetria possono essere aggiornati e modificati, successivamente alla data di approvazione del Regolamento, con provvedimento della Giunta Comunale, senza che costituiscano variante allo stesso.

### **ART. 10 - COMPETENZE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

1. L'organizzazione e la definizione delle modalità di erogazione dei servizi sono stabiliti dall'Amministrazione Comunale, che le esercita secondo i criteri organizzativi e gestionali di cui all'art. 6 del Regolamento, in conformità ai criteri del Consorzio di Bacino e alle disposizioni del Gestore del servizio e alle specifiche del Contratto di servizi.
2. Per lo svolgimento dei servizi l'Amministrazione Comunale, oltre a richiedere al Gestore del servizio la attuazione della Carta dei Servizi (Piano di lavoro, Schede tecniche annuali del Contratto di servizi), stabilisce meccanismi di valutazione del grado di soddisfazione degli utenti, in riferimento agli standard dei servizi ed alla continuità e regolarità degli stessi.
3. Annualmente viene pubblicato ed adeguatamente pubblicizzato un rapporto sulla qualità dei servizi e sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.